

**La riforma** Prossimo incontro a settembre. Il Guardasigilli: nessun conflitto con i consumatori

# Professioni, arriva il piano Alfano: ora uno Statuto

*Presentate le proposte su praticantati e tariffe minime*

MILANO — Ingegneri e commercialisti, periti industriali e notai, avvocati e farmacisti, consulenti del lavoro e geometri: sono solo otto delle 27 categorie che ieri hanno presentato la propria comune proposta di riforma delle professioni al ministro della Giustizia Angelino Alfano. All'incontro nella sede del ministero, quasi un'ora di colloqui, hanno partecipato Alfano, il presidente del Comitato unitario delle professioni Marina Calderone e il coordinatore dell'associazione Professioni area tecnica Sergio Polese, con le rispettive delegazioni.

Alla fine dell'incontro, molti sorrisi e strette di mano che si sono poi «concretizzati» nei commenti positivi dei professionisti così come nella nota ufficiale del ministero. «Ho dato mandato ai miei uffici - ha det-

to Alfano - di tradurre i contenuti di questo documento in un concreto atto normativo, per procedere al primo passo della riforma delle professioni, cioè all'elaborazione di un vero e proprio Statuto delle Professioni». Sono così bastati poco più di tre mesi, dalla convocazione degli stati generali delle professioni lo scorso 15 aprile, per arrivare al «battesimo» ministeriale di ieri: «E' mia intenzione presentare in Parlamento - ha aggiunto il ministro - l'intesa raggiunta» dagli ordini sui contenuti della riforma.

Intanto il prossimo appuntamento tra ministero e professionisti, secondo Calderone, è a settembre, «dopo un primo lavoro di scrematura» da parte del dicastero di Alfano. E lo sbarco in Parlamento potrebbe arrivare già entro fine anno.

Diversi i punti della riforma proposta al ministro: dal ripristino delle tariffe minime per alcune prestazioni alla copertura assicurativa obbligatoria, fino all'obbligo di un titolo di studio universitario (o di un percorso formativo equivalente) per accedere al mondo delle professioni. E ancora: la possibilità di svolgere contemporaneamente percorso formativo accademico e pratica professionale, più l'apertura delle società di lavoro professionale a tutti gli iscritti agli ordini.

Alfano, che ha parlato di importante passo avanti, ha poi affrontato il nodo del rapporto tra professionisti e consumatori. «Con questa

iniziativa - ha detto - vogliamo lanciare, soprattutto, un messaggio chiaro: gli interessi dei professionisti e quelli dei consumatori non sono in conflitto tra loro. I professionisti ed i consumatori sono accomunati da un fondamentale obiettivo, quello della garanzia della qualità dei servizi professionali». «La riforma che ho in mente - ha aggiunto - responsabilizzerà gli ordini e garantirà ai professionisti il diritto a un compenso effettivamente proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto».

Nei prossimi mesi si vedrà se tutti i punti della proposta, per esempio il ripristino delle tariffe minime, raggiungeranno tra i cittadini lo stesso consenso che hanno trovato tra i professionisti.

**Giovanni Stringa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giovani agli ordini

## I punti



Gli ordini intendono chiedere per l'accesso alla professione un titolo di studio universitario o un percorso formativo equivalente



Nella proposta è prevista la contemporaneità della pratica professionale con il percorso formativo accademico, per incentivare l'accesso dei



Chiesto anche il ripristino delle tariffe minime per alcune prestazioni e la copertura assicurativa obbligatoria

**Professioni arriva il piano**  
**Alfano: ora uno Statuto**  
Presentato il progetto di riforma e come cambiano

**IL DECOTTO DELLO SCIAMANO DI CUZZO PUÒ FARE MOLTO PER LA TUA FEBBRE A 40. MA IL LETTO DI CASA TUA NON LO BATTE NESSUNO.**



**L'incontro**

A sinistra, Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni. A destra, Sergio Polese